

relativamente pochi. Quando il lavoro richiedeva la cooperazione di quattro o cinque membri, era il leader che doveva ordinare ai membri di riunirsi. Nel sistema democratico invece, i sottogruppi si formavano spontaneamente e rimanevano insieme per un tempo doppio che nell'autocratico, dove la disgregazione di tali unità più ampie, se abbandonate a se stesse, si verificava assai più rapidamente.

Tale strutturazione del gruppo, se combinata con l'elevata tensione del regime autocratico, portò, nell'esperimento di Lippitt, alla situazione del *capro espiatorio*¹³. I bambini del gruppo autocratico si allearono, non già contro il leader, ma contro un loro compagno e lo trattarono talmente male che questi smise di venire alle riunioni. In dodici sedute ciò accadde per due bambini. Nel regime autocratico qualsiasi miglioramento dello status sociale veniva impedito e lo stile di vita stesso produceva aspirazioni competitive. Ogni bambino, cioè, diventava un nemico potenziale degli altri, sicché il suo campo di potere si indeboliva anziché rafforzarsi attraverso la cooperazione. Con l'attacco compatto contro un individuo, gli altri, che altrimenti non avrebbero potuto elevare il proprio *status*, vi riuscivano mediante la soppressione violenta di un loro compagno¹⁴.

Ci si potrebbe chiedere se questi risultati non fossero semplicemente dovuti a differenze individuali. Ma numerosi fatti lo escludono sebbene ovviamente le peculiarità individuali esercitino sempre una certa influenza. Di particolare interesse, in proposito, fu il passaggio di due bambini, l'uno dal gruppo autocratico al democratico, e l'altro viceversa. Prima del trasferimento, ciascun bambino aveva le caratteristiche del gruppo a cui apparteneva, e cioè, quello autocratico tendeva a dominare, si mostrava poco amichevole e disponibile; l'opposto esatto si riscontrava nel bambino proveniente dal gruppo democratico. Tuttavia, dopo il mutamento di gruppo, il bambino precedentemente autocratico divenne, dei due, il meno dispotico, il più amichevole e il più disponibile.

¹³ Questo termine deriva da un'antica cerimonia ebraica in cui un maschio di capra veniva simbolicamente caricato dei peccati commessi dalla comunità e quindi scacciato nel deserto, così da liberare la comunità stessa dal male. Con esso oggi si definisce genericamente chi viene scelto per scontare colpe altrui.

¹⁴ Attaccare un compagno contribuiva, cioè, a sviluppare nei singoli membri un artificiale senso di superiorità.

Il comportamento dei due soggetti, insomma, rispecchiò molto presto l'atmosfera del gruppo in cui agivano. [...]

In conclusione, credo ci siano ampie prove che le differenze di comportamento nelle varie atmosfere non sono il risultato di diversità individuali. Pochissime esperienze mi hanno impressionato tanto quanto il vedere come si trasformava l'espressione delle facce dei bambini al primo giorno di regime autocratico: il gruppo amichevole, aperto, cooperante e pieno di vita, diveniva in mezz'ora un'adunata apatica e priva d'iniziativa. Il passaggio dall'autocrazia alla democrazia era più lento che non quello dalla democrazia alla autocrazia; ciò perché l'autocrazia viene imposta all'individuo, la democrazia deve essere appresa.

(da K. Lewin, *Esperimenti nel campo sociale*, 1939, in *I conflitti sociali*, trad. it. F. Angeli, Milano 1972)